Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — Roma - Martedì, 26 giugno 1928 - Anno VI — Numero 148

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI
NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1753.**

REGIO DECRETO 31 maggio 1928, n. **1307.**

Scioglimento dell'Istituto autonomo per le case popolari di Capitanata, con sede in Foggia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;
Visto il R. decreto 4 settembre 1924, n. 1519, con il quale l'Istituto autonomo per le case popolari di Capitanata, con sede in Foggia, venne riconosciuto come corpo morale e se ne approvò lo statuto organico;
Vista la nota in data 20 dicembre 1927 - Anno VI - della Regia prefettura di Capitanata sul funzionamento del predetto Istituto;
Considerato che l'Istituto per la mancanza dei mezzi finanziari non ha la possibilità di attuare il proprio programma edilizio;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituto autonomo per le case popolari di Capitanata, con sede in Foggia, è sciolto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 115. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1754.**

REGIO DECRETO 31 maggio 1928, n. **1320.**

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà a Noi delegate con l'art. 12 del R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1;
Visto l'art. 5 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2785;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita la sede del tribunale nei seguenti comuni: Aosta, Brindisi, Enna, Pescara, Pistoia, Ragusa, Rieti, Varese e Vercelli.

Art. 2.

Nei comuni di Fasano, Legnano, Mignano e Pescara è istituita la sede della pretura.

Art. 3.

Le sedi distaccate di pretura istituite nell'ex comune di Castellammare Adriatico e nei comuni di Campoligure, Fasano, Fucecchio, Locorotondo, Mignano, Pescara, Salice Salentino, San Pietro Vernotico, Tarquinia sono soppresse.

Art. 4.

I mandamenti di Norcia e di Spoleto sono staccati dalla circoscrizione del tribunale di Terni, e, insieme al mandamento di Montefalco, staccato dalla circoscrizione del tribunale di Perugia, costituiscono la circoscrizione di un nuovo tribunale con sede in Spoleto.
Il tribunale di Cassino è staccato dalla giurisdizione della Corte di appello di Napoli ed aggregato a quella della Corte di appello di Roma.

Art. 5.

Alle tabelle *A* e *B* che determinano rispettivamente il numero e la sede degli uffici giudiziari e la circoscrizione territoriale delle preture del Regno, annesse al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, modificate con Regi decreti 28 giugno 1923, n. 1361, e 30 dicembre 1923, n. 2785, e Regi decreti-legge 10 luglio 1924, n. 1165, e 28 dicembre 1924, n. 2115, in aggiunta alle variazioni prevedute nei precedenti articoli 1, 2 e 4 sono apportate le modifiche contenute nelle corrispondenti tabelle *A* e *B* alligate al presente decreto, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Art. 6.

Sino a nuove disposizioni continueranno a funzionare le preture aventi sede in Comuni soppressi ed aggregati o fusi con altri Comuni sedi di mandamento.

Art. 7.

Il territorio dei Comuni non capoluoghi di mandamento i quali siano stati soppressi ed aggregati ad altri Comuni, rientrerà nella giurisdizione della pretura alla quale questi ultimi appartengono.

Nel caso di fusione di più Comuni fra loro il territorio di essi rientrerà nella giurisdizione della pretura alla quale apparteneva il Comune più importante per popolazione, qualora i Comuni fusi siano due, e nella giurisdizione nella quale era compreso il maggior numero di essi qualora la fusione sia avvenuta fra più di due Comuni.

Art. 8.

Le preture di Cervignano, Tarvisio, Villa del Nevoso, Pinguente e Volosca Abbazia, comprese rispettivamente nella giurisdizione dei tribunali di Gorizia, Capodistria e Pola, passeranno effettivamente in quella dei tribunali indicati nella tabella annessa al presente decreto dopo che sarà unificata per tutto il Regno la legislazione processuale civile.

Dopo la detta unificazione anche il comune di Chiopris-Viscone, che attualmente è compreso nella giurisdizione della pretura di Cormons, passerà in quella del mandamento di Palmanova.

Con Nostro decreto, da emanarsi almeno un mese prima, sarà determinato il giorno in cui avranno attuazione le modificazioni previste nei commi precedenti.

Art. 9.

Con successivi Nostri decreti, su proposta del Ministro per la giustizia, sarà stabilita la data di entrata in vigore del presente decreto e saranno emanate le altre norme occorrenti alla sua completa attuazione.

Per gli uffici giudiziari di nuova istituzione il Ministro accerterà previamente che sia stato provveduto ai locali ed a quant'altro occorre per il loro funzionamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 154. — SIROVICH.

TABELLA *A*.

Variazioni alla tabella A annessa al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, e successivamente modificata, relativa al numero ed alle sedi delle Corti di appello, dei Tribunali e delle Preture del Regno.

CORTE DI APPELLO DI AQUILA.

Aquila.

Aquila — Barisciano — Capestrano — Montereale — Pizzoli — San Demetrio nei Vestini.

Chieti.

Chieti — Francavilla al Mare — Guardiagrele — Lama dei Peligni — Ortona a Mare — Tollo.

Lanciano.

Atessa — Bomba — Casalbordino — Casoli — Castiglione Messer Marino — Celenza sul Trigno — Gissi — Lanciano — Torricella Peligna — Vasto — Villa Santa Maria.

Pescara.

Caramanico — Catignano — Città Sant'Angelo — Loreto Aprutino — Penne — Pescara — Pianella — Popoli — San Valentino in Abruzzo Citeriore — Torre dei Passeri.

Sulmona.

Castel di Sangro — Castelvecchio Subequo — Pratola Peligna — Sulmona.

Teramo.

Atri — Bisenti — Campli — Civitella del Tronto — Giulianova — Montorio al Vomano — Nereto — Notaresco — Teramo — Tossicia.

CORTE DI APPELLO DI BARI.

Brindisi.

Brindisi — Fasano — Francavilla Fontana — Mesagne — Ostuni — San Vito dei Normanni.

Lecce.

Campi Salentina — Casarano — Galatina — Gallipoli — Lecce — Maglie — Nardò — Otranto — Tricase — Ugento.

CORTE DI APPELLO DI CATANIA.

Catania.

Acireale — Adernò — Belpasso — Bronte — Catania unificata — Giarre — Linguaglossa — Paternò — Randazzo — Trecastagni.

Enna.

Barrafranca — Centuripe — Enna — Piazza Armerina — Valguarnera Caropepe — Villarosa.

Modica.

Modica — Scicli — Spaccaforno.

Ragusa.

Chiaramonte Gulfi — Comiso — Ragusa — Vittoria.

CORTE DI APPELLO DI FIRENZE.

Firenze.

Borgo San Lorenzo — Castelfiorentino — Empoli — Firenze unificata — Pontassieve — Prato in Toscana.

Livorno.

Cecina — Livorno unificata — Piombino — Portoferraio.

Lucca.

Borgo a Mozzano — Camporgiano — Castelnuovo di Garfagnana — Lucca unificata — Pietrasanta — Viareggio.

Pisa.

Cascina — Pisa — Pontedera — San Miniato — Volterra.

Pistoia.

Monsummano — Pescia — Pistoia unificata.

CORTE DI APPELLO DI FIUME.

Fiume — Villa del Nevoso — Volosca Abbazia.

CORTE DI APPELLO DI MILANO.

Busto Arsizio.

Busto Arsizio — Gallarate — Saronno.

Milano.

Abbiategrasso — Cassano d'Adda — Codogno — Desio — Legnano — Lodi — Milano unificata — Monza — Rho.

Varese.

Luino — Varese.

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.

Campobasso.

Agnone — Boiano — Bonefro — Campobasso — Cantalupo nel Sannio — Capracotta — Capriati a Volturno — Carovilli — Casacalenda — Castropignano — Civita Campomarano — Forlì del Sannio — Frosolone — Guglionesi — Isernia — Larino — Montagano — Montefalcone nel Sannio — Palata — Riccia — Termoli.

Santa Maria Capua Vetere.

Acerra — Arienzo — Aversa — Capua — Carinola — Caserta — Cicciano — Maddaloni — Nola — Piedimonte d'Alife — Pignataro Maggiore — Santa Maria Capua Vetere — Sessa Aurunca — Teano — Trentola.

SEZIONE DI POTENZA.

Lagonegro.

Chiaromonte — Lagonegro — Lauria — Maratea — Montesano sulla Marcellana — Noepoli — Polla — Roccanova — Rotonda — Sala Consilina.

Matera.

Ferrandina — Genzano — Irsina — Matera — Pisticci — Rotondella — San Mauro Forte — Stigliano — Tricarico.

Potenza.

Acerenza — Avigliano — Bella — Brienza — Calvello — Laurenzana — Marsico Nuovo — Montemurro — Muro Lucano — Potenza — Tolve — Vietri di Potenza — Viggiano.

CORTE DI APPELLO DI PALERMO.

Caltanissetta.

Butera — Caltanissetta — Gela — Mazzarino — Mussomeli — Riesi — Santa Caterina Villarmosa — Sommatino — Villalba.

CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Cassino.

Alvito — Arce — Atina — Cassino — Castel San Vincenzo — Mignano — Pontecorvo — Roccamonfina — Sora — Venafro.

Rieti.

Amatrice — Borbona — Borgocollefegato — Cittaducale — Fara in Sabina — Leonessa — Orvinio — Poggio Mirteto — Rieti — Rocca Sinibalda.

Roma.

Arsoli — Bracciano — Castelnuovo di Porto — Civitavecchia — Fondi — Frascati — Gaeta — Minturno — Palestrina — Palombara Sabina — Roma unificata — Subiaco — Tivoli.

SEZIONE DI PERUGIA.

Perugia.

Castiglione del Lago — Città della Pieve — Città di Castello — Foligno — Gualdo Tadino — Gubbio — Perugia unificata — Todi.

Spoleto.

Montefalco — Norcia — Spoleto.

Terni.

Narni — Orvieto — Terni.

CORTE DI APPELLO DI TORINO.

Aosta.

Aosta — Donnaz.

Ivrea.

Cuorgnè — Ivrea — Strambino.

Novara.

Borgomanero — Novara.

Vercelli.

Santhià — Trino — Varallo — Vercelli.

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE.

Capodistria.

Buie d'Istria — Capodistria — Montona — Pinguente — Pirano.

Pola.

Albona — Cherso — Dignano d'Istria — Lussino — Parenzo — Pisino — Pola unificata — Rovigno d'Istria.

Gorizia.

Aidussina — Canale d'Isonzo — Comeno — Cormòns — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Idria — Plezzo — Tolmino.

CORTE DI APPELLO DI VENEZIA.

Tolmezzo.

Ampezzo — Gemona — Tarvisio — Tolmezzo.

Udine.

Cervignano del Friuli — Cividale del Friuli — Codroipo — Latisana — Maniago — Palmanova — Pordenone — San Daniele del Friuli — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Udine unificata.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli:
ROCCO.

TABELLA *B.*

Variazioni alla tabella B relativa alla circoscrizione territoriale delle Preture, distinta per Corti di appello e per Tribunali.

CORTE DI APPELLO DI AQUILA.

TRIBUNALE DI CHIETI.

Ortona a Mare.

Crecchio — Ortona a Mare — Poggio Fiorito.

TRIBUNALE DI LANCIANO.

Lanciano.

Castelfrentano — Fossacesia — Frisa — Lanciano — Mozzagrogna — Rocca San Giovanni — Santa Maria Imbaro — Sant'Eusanio del Sangro — San Vito Chietino — Treglio.

TRIBUNALE DI PESCARA.

Popoli.

Bussi — Popoli.

TRIBUNALE DI SULMONA.

Pratola Peligna.

Pentima — Pratola Peligna — Prezza — Raiano — Roccacasale — Vittorito.

CORTE DI APPELLO DI BARI.

TRIBUNALE DI BARI.

Monopoli.

Locorotondo — Monopoli — Polignano a Mare.

TRIBUNALE DI BRINDISI.

Brindisi.

Brindisi — Cellino San Marco — San Donaci — San Pancrazio Salentino — San Pietro Vernotico — Torchiarolo.

Fasano.

Cisternino — Fasano.

TRIBUNALE DI LECCE.

Campi Salentina.

Campi Salentina — Guagnano — Novoli — Salice Salentino — Squinzano — Trepuzzi — Veglie.

CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA.

TRIBUNALE DI BOLOGNA.

Bagni della Porretta.

Bagni della Porretta — Castel d'Aiano — Castel di Casio — Gaggio Montano — Granaglione — Grizzana — Lizzano in Belvedere — Montese — Vergato.

CORTE DI APPELLO DI FIRENZE.

TRIBUNALE DI PISTOIA.

Pescia.

Pescia — Uzzano — Vellano.

Pistoia (unificata).

Agliana — Cutigliano — Lamporecchio — Larciano — Marliano — Montale — Piteglio — Sambuca Pistoiese — San Marcello Pistoiese — Serravalle Pistoiese — Pistoia — Tizzana.

TRIBUNALE DI LUCCA.

Lucca (unificata).

Altopascio — Capannori — Montecarlo — Porcari — Villa Basilica — Lucca.

TRIBUNALE DI PISA.

San Miniato.

Castelfranco di Sotto — Montopoli in Valdarno — San Miniato — Santa Croce sull'Arno — Santa Maria a Monte.

Pisa.

Bagni San Giuliano — Calci — Crespina — Fauglia — Lorenzana — Pisa — Santa Luce Orciano — Vecchiano.

TRIBUNALE DI LIVORNO.

Cecina.

Bibbona — Casale Marittimo — Castagneto Carducci — Castellina Marittima — Cecina — Guardistallo — Montescudiaio — Monteverdi Marittimo — Riparbella — Rosignano Marittimo — Sassetta.

Livorno (unificata).

Colle Salvetti — Livorno — Capraia Isola.

TRIBUNALE DI FIRENZE.

Empoli.

Capraia e Limite — Cerreto Guidi — Empoli — Fucecchio — Montelupo Fiorentino — Vinci.

TRIBUNALE DI AREZZO.

Sansepolcro.

Anghiari — Badia Tedalda — Caprese Michelangelo — Pieve Santo Stefano — Sansepolcro — Sestino.

CORTE DI APPELLO DI GENOVA.

TRIBUNALE DI GENOVA.

Voltri.

Arenzano — Campoligure — Masone — Mele — Rossiglione — Territorio degli ex Comuni di Pegli, Prà e Voltri.

TRIBUNALE DI SAVONA.

Finale Ligure.

Bardineto — Bardino Nuovo — Bardino Vecchio — Borgio — Calice Ligure — Calizzano — Finale Ligure — Giustenice — Magliolo — Massimino — Orco Feglino — Pietra Ligure — Ranzi Pietra — Rialto — Tovo San Giacomo — Verezzi.

Varazze.

Celle Ligure — Cogoleto — Martina Olba — Mioglia — Olba — Pontivrea — Sassello — Stella — Tiglieto — Varazze.

CORTE DI APPELLO DI MILANO.

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO.

Busto Arsizio.

Busto Arsizio — Cairate — Castellanza — Fagnano Olona — Gorla Maggiore — Gorla Minore — Marnate — Olgiate Olona — Sacconago — Solbiate Olona.

Saronno.

Caronno Milanese — Cislago — Saronno.

TRIBUNALE DI MILANO.

Desio.

Barlassina — Bovisio — Carate Brianza — Ceriano Laghetto — Cesano Maderno — Cerro Maggiore — Cogliate — Cusano Milanino — Desio — Giussano — Lainate — Lazzate — Lentate sul Seveso — Limbiate — Masciago Milanese — Meda — Misinto — Nova — Paderno Dugnano — Rescaldina — Seregno — Seveso — Solaro — Varedo — Verano Brianza.

Legnano.

Arconate — Buscate — Canegrate — Castano Primo — Legnano — Magnago — Nosate — Robecchetto con Induno — S. Giorgio su Legnano — S. Vittore Olona — Turbigo.

TRIBUNALE DI VARESE.

Varese.

Abbiate Guazzone — Angera — Arcisate — Ardena — Azzate — Bardello — Barza — Barzola — Bedero Valcuvia — Besozzo — Biandronno — Bisucchio — Brebbia — Bregano — Brenno Useria — Brinzio — Brusimpiano — Cabiaglio — Cadrezzate — Cantello — Caravate — Carnago — Caronno Chiringhello — Casalzuigno — Casciago — Cassano Valcuvia — Castel Seprio — Castiglione Olona — Castronno — Cavona — Cazzago Brabbia — Cittiglio — Clivio — Cocquio Trevisago — Comabbio — Comerio — Crosio della Valle — Cuasso al Monte — Cuvio — Daverio — Duno — Ferrera di Varese — Galliate Lombardo — Gavirate — Gazzada Schianno — Gemonio — Gornate Olona — Ispra — Lavena Ponte Tresa — Laveno Mombello — Leggiuno Sangiano — Lomnago — Lonate Ceppino — Lozza — Malgesso — Malnate — Marzio — Masciago Primo — Mercallo — Monvalle — Morazzone — Morosolo — Orino Azzio — Osmate Lentate — Porto Ceresio — Rancio Valcuvia — Rovate — Taino — Ternate — Tradate — Travedona Monate — Valganna — Varano Borghi — Varese — Vedano Olona — Venegono Inferiore — Venegono Superiore — Vergobbio — Viggiù ed Uniti.

TRIBUNALE DI COMO.

Como (unificata).

Albate — Albiolo — Alzate Brianza — Appiano Gentile — Arosio — Asnago — Bernate Rosales — Binago — Bizzarone — Blevio — Breccia — Bregnano — Brenna — Brunate — Bulgorello — Cabiate — Cadorago — Cagno — Camnago Volta — Campione — Cantù — Capiago — Carate Urio — Carbonate — Careno — Carimate — Carugo — Caslino al Piano — Casnate — Cassina Rizzardi — Cavallasca — Cermenate — Cernobbio — Cirimido — Civello

— Civiglio — Como — Cremnago — Cucciago — Drezzo — Faloppia — Fenegrò — Figino Serenza — Figliaro — Fino Mornasco — Gironico — Grandate — Guanzate — Intimiano — Inverigo — Laglio — Lemna — Lezzeno — Limido Comasco — Lipomo — Locate Varesino — Lomazzo — Lucino — Luisago — Lurago Marinone — Lurate Caccivio — Maccio — Mariano Comense — Maslianico — Minoprio — Molina — Moltrasio — Montano Comasco — Montorfano — Mozzate — Nesso — Novedrate — Olgiate Comasco — Oltrona di San Mamette — Palanzo — Parè — Piazza Santo Stefano — Pognana — Ponzate — Rebbio — Rodero — Romanò Brianza — Ronago — Rovenna — Santa Valeria — San Fermo della Battaglia — Senna Comasco — Solbiate — Solzago — Tavernerio — Torno — Trevano — Turate — Uggiate — Valmorea — Vertemate — Villa Romanò.

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE.

Piedimonte d'Alife.

Ailano — Alife — Alvignano — Caiazzo — Castel Campagnano — Castello d'Alife — Dragoni — Gioia Sannitica — Piana di Caiazzo — Piedimonte d'Alife — Raviscanina — Ruviano — San Gregorio — San Potito Sannitico — Sant'Angelo d'Alife — Valle Agricola.

Capua.

Bellona — Cancello ed Arnone — Capua — Castel di Sasso — Castel Volturno — Formicola — Grazzanise — Liberi — Pontelatone — Santa Maria La Fossa .

Teano.

Baia e Latina — Caianello — Pietramelara — Pietravairano — Riardo — Roccaromana — Teano — Vairano Patenora.

TRIBUNALE DI NAPOLI.

Boscotrecase.

Poggiomarino — Striano — Territorio degli ex comuni di Boscoreale e Boscotrecase.

TRIBUNALE DI SALERNO.

Sarno.

San Marzano sul Sarno — San Valentino Torio — Sarno.

CORTE DI APPELLO DI ROMA.

TRIBUNALE DI CASSINO.

Cassino.

Acquafondata — Ausonia — Cassino — Castelnuovo Parano — Cervaro — Coreno Ausonia — Piedimonte di San Germano — Pignataro d'Interamna — San Giorgio a Liri — Sant'Ambrogio sul Garigliano — Sant'Andrea — Sant'Apollinare — Sant'Elia Fiumerapido — San Vittore del Lazio — Terelle — Vallefredda — Vallerotonda — Villa Santa Lucia — Viticuso.

Mignano.

Galluccio — Mignano — Presenzano — Rocca d'Evandro — San Pietro Infine.

TRIBUNALE DI FROSINONE.

Ceccano.

Amaseno — Arnara — Castro dei Volsci — Ceccano — Ceprano — Falvaterra — Giuliano di Roma — Patrica — Vallecorsa — Villa Santo Stefano.

TRIBUNALE DI RIETI.

Poggio Mirteto.

Aspra — Collevecchio — Configni — Cottanello — Forano — Magliano Sabino — Mompeo — Montebuono — Montopoli in Sabina — Poggio Catino — Poggio Mirteto — Salisano — Selci — Stimigliano — Tarano — Torri in Sabina.

Rocca Sinibalda.

Ascrea — Belmonte in Sabina — Castel di Tora — Collalto Sabino — Collegiove — Concerviano — Longone Sabino — Monteleone Sabino — Nespolo — Petescia — Poggio San Lorenzo — Rocca Sinibalda — Torricella in Sabina — Varco Sabino.

TRIBUNALE DI ROMA.

Arsoli.

Anticoli Corrado — Arsoli — Camerata Nuova — Cervara di Roma — Cineto Romano — Mandela — Riofreddo — Roccagiovine — Roviano — Vallinfreda — Vivaro Romano.

Castelnuovo di Porto.

Castelnuovo di Porto — Civitella San Paolo — Fiano Romano — Filacciano — Leprignano — Morlupo — Nazzano — Ponzano Romano — Riano — Rignano Flaminio — Sant'Oreste — Scrofano — Torrita Tiberina.

Civitavecchia.

Allumiere — Cerveteri — Civitavecchia — Montalto di Castro — Tarquinia — Tolfa.

Minturno.

Castelforte — Minturno — Santi Cosmo e Damiano — Spigno Saturnia.

Roma (unificata).

Campagnano di Roma — Formello — Mazzano Romano — Mentana — Monterosi — Monterotondo — Roma.

TRIBUNALE DI VELLETRI.

Piperno.

Maenza — Piperno — Prossedi — Roccagorga — Roccasecca dei Volsci — Sonnino.

TRIBUNALE DI VITERBO.

Civitacastellana.

Calcata — Castel Sant'Elia — Civita Castellana — Corchiano — Fabrica di Roma — Faleria — Nepi.

Orte.

Bassanello — Bomarzo — Gallese — Orte.

Montefiascone.

Bagnoregio — Bolsena — Capodimonte — Castiglione in Teverina — Celleno — Civitella d'Agliano — Graffignano — Lubriano — Marta — Montefiascone — Roccalvecce.

Viterbo.

Bieda — Canepina — Monte Romano — Soriano nel Cimino — Tuscania — Vallerano — Vetralla — Vignanello — Viterbo — Vitorchiano.

SEZIONE DI PERUGIA.

TRIBUNALE DI PERUGIA.

Città di Castello.

Citerna — Città di Castello — Monterchi — Monte Santa Maria Tiberina — Montone — San Giustino — Umbertide.

Foligno.

Bevagna — Cannara — Foligno — Spello.

Todi.

Collazzone — Fratta Todina — Massa Martana — Monte Castello di Vibio — Todi.

TRIBUNALE DI SPOLETO.

Spoleto.

Campello sul Clitunno — Castel Ritaldi e San Giovanni — Cerreto di Spoleto — Sant'Anatolia di Narco — Scheggino — Sellano — Spoleto — Trevi — Vallo di Nera.

TRIBUNALE DI TERNI.

Narni.

Amelia — Attigliano — Calvi dell'Umbria — Giove — Narni — Otricoli — Penna in Teverina.

Orvieto.

Allerona — Alviano — Baschi — Castel Giorgio — Castel Viscardo — Fabbro — Ficulle — Guardea — Lugnano in Teverina — Orvieto — Parrano — Porano — San Venanzo — San Vito in Monte.

CORTE DI APPELLO DI TORINO

TRIBUNALE DI IVREA.

Strambino.

Agliè — Barone — Borgomasino — Caluso — Candia Canavese — Caravino — Ciconio — Cossano Canavese — Cuceglio — Lusigliè — Maglione — Masino — Mazzè — Mercenasco — Montalenghe — Orio Canavese — Ozegna — Perosa Canavese — Romano Canavese — San Giorgio Canavese — San Giusto Canavese — San Martino Canavese — Scarmagno — Settimo Rottaro — Strambino — Vestignè — Vialfrè — Villareggia — Vische.

TRIBUNALE DI NOVARA.

Novara.

Agnellengo — Alzate con Linduno — Barengo — Bellinzago Novarese — Biandrate — Borgo Lavezzaro — Briona — Caltignaga — Cameri — Carpignano Sesia — Casal Beltrame — Casaleggio Novara — Casalino — Casalvolone — Castellazzo Novarese — Cerano — Fara Novarese — Galliate — Garbagna Novarese — Ghemme — Granozzo con Monticello — Landiona — Mandello Vitta — Marano Ticino — Mezzomerico — Momo — Nibbiola — Novara — Oleggio — Recetto — Romentino — San Nazzaro Sesia — San Pietro Mosezzo — Sizzano — Sozzago — Terdobbiate — Tornago — Trecate — Vaprio d'Agogna — Vespolate — Vicolungo — Vinzaglio.

Borgomanero.

Agrate Conturbia — Boca — Bogogno — Borgomanero — Borgoticino — Briga — Castelletto sopra Ticino — Cavaglietto — Cavaglio d'Agogna — Cavallirio — Comignago — Cressa — Cureggio — Divignano — Fontaneto d'Agogna — Gargallo — Gattico — Gozzano — Grignasco — Maggiora — Pogno — Pombia — Prato Sesia — Romagnano Sesia — Soriso — Suno — Varallo Pombia — Veruno.

TRIBUNALE DI VERCELLI.

Varallo.

Agnona — Ailoche — Alagna Valsesia — Aranco — Balmuccia — Boccioleto — Borgosesia — Breia — Camasco — Campertogno — Caprile — Carcoforo — Cellio — Cervarolo — Cervatto — Civiasco — Cravagliana — Crevacuore — Crevola Sesia — Doccio — Flecchia — Fobello — Foresto Sesia — Guardabosone — Isolella — Locarno — Mollia — Morca — Morondo — Parone — Pila — Piode — Postua — Quarona — Rassa — Rima S. Giuseppe — Rimasco — Rimella — Riva Val d'Obbia — Roccapietra — Rossa — Sabbia — Scopa — Scopello — Serravalle Sesia — Sostegno — Valduggia — Valmaggia — Varallo — Vocca.

Vercelli.

Albano Vercellese — Arboro — Asigliano Vercellese — Balocco — Borgo Vercelli — Buronzo — Caresana — Caresanablot — Casanova Elvo — Cascine San Giacomo — Collobiano — Desana — Formigliana — Gattinara — Ghislarengo — Gifflenga — Greggio — Lenta — Lignana — Lozzolo — Motta dei Conti — Olcenengo — Oldenigo — Pertengo — Pezzana — Prarolo — Quinto Vercellese — Rive — Rovasenda — Roasio — Sali Vercellese — Stroppiana — Vercelli — Villa del Bosco — Villaboit — Villata.

TRIBUNALE DI TORINO.

Rivarolo Canavese.

Bosconero — Favria Oglianico — Feletto — Forno Canavese — Levone — Lombardore — Rivara — Rivarolo Canavese — San Benigno Canavese — Volpiano.

TRIBUNALE DI CUNEO.

Ceva.

Alto — Bagnasco — Battifollo — Camerana — Capruana — Castellino Tanaro — Castelnuovo di Ceva — Ceva — Ciglié — Garessio — Igliano — Lesegno — Lisio — Marsaglia — Mombarcaro — Mombasiglio — Monesiglio — Montezemolo — Murazzano — Nucetto — Ormea — Perlo — Priero — Priola — Prunetto — Rocca Cigliè — Sala delle Langhe — Saliceto — Viola.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli:
ROCCO.

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1928.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Terlizzi (Bari).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Terlizzi (Bari);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° luglio 1928 pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Terlizzi (provincia di Bari), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1928.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alia (Palermo).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Alia (Palermo);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 15 giugno 1928 pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alia (provincia di Palermo), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro: VOLPI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Antonio, figlio del fu Andrea e della fu Lucia Barbancich, nato a Gimino il 12 febbraio 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kuhar Mattea di Antonio e fu Fosca Bartolich, nata a Gimino il 16 dicembre 1893; ed ai figli nati a Gimino: Casimiro, nato l'11 marzo 1919; Luigi, nato il 20 novembre 1920; e nati a Rovigno: Lidia-Ida, nata l'8 febbraio 1923; Maria, nata il 10 aprile 1925; e Bruno, nato il 4 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Elena Poropat, nato a Raspo (Pinguente) il 1° luglio 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iscra Maria fu Giovanni e di Elena Vidulin, nata a Villa di Rovigno il 14 agosto 1898; ed ai figli nati a Rovigno: Giovanni, nato il 25 gennaio 1921; Antonio, nato il 4 marzo 1922; e Albino, nato il 7 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bastianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bastianich Pierina, figlia del fu Giovanni e della fu Antonia Blasina, nata a S. Lucia-Albona il 23 giugno 1908, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bastiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Stefano, nato a S. Lucia d'Albona il 26 dicembre 1903, e alla sorella Paulina, nata a S. Lucia d'Albona il 30 luglio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Frantz Rodolfo fu Andrea da Pola.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Il signor Frantz Rodolfo del fu Andrea e di Lucia Maria Petronio, nato a Pola il 20 maggio 1885, residente a Pola, via Premuda, 25, di condizione archivista, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Frantz in « Franzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Anna Ogrin fu Andrea e fu Anna Cravagna (Kravanja) nata a Trieste il 28 novem-1888; ed ai figli, nati a Pola: Mariano, nato l'8 aprile 1919; Agostino, nato l'11 maggio 1920; Carmela, nata il 18 giugno 1921; Silvia, nata il 31 dicembre 1922; Giorgio, nato il 1° febbraio 1924; Luigi, nato il 22 giugno 1925; e Andreina, nata a Trieste il 18 settembre 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosich Biagio, figlio di Gregorio e di Hlei Elena, nato a Brest (Pinguente) il 5 giugno 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivancich Anna fu Antonio e fu Anna Cerneha, nata a Villa Cerneechi (Pinguente) il 3 aprile 1887; ed ai figli Stanislao, nato a Brest (Pinguente) il 5 febbraio 1911; Anna, nata a Rovigno il 27 marzo 1922, Maria, nata a Rovigno il 23 novembre 1924, e Giovanni, nato a Rovigno il 20 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Gregorio, figlio del fu Nicolò e della fu Domenica Budicin, nato a Rovigno il 31 luglio 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dalino Maria-Domenica fu Giuseppe e di Maria Caerazzo, nata a Rovigno il 31 luglio 1860; ed ai figli nati a Rovigno: Giuseppe, nato il 10 novembre 1892; Giovanni, nato il 4 luglio 1899 e Gregorio, nato il 17 settembre 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Biagio, figlio di fu Giacomo e della fu Maria Bosich, nato a Pinguente il 23 marzo 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Chesaz Maria di Matteo e Giovanna Franzullo, nata a Gimino il 2 febbraio 1889, ed ai figli propri e della prima moglie Bosich Maria, Biagio nato a Gimino, il 18 gennaio 1904; nati a Rovigno: Maria, il 16 febbraio 1910; Giovanni, il 6 febbraio 1912; Emilia, il 16 febbraio 1914; Anna Zorica, il 17 aprile 1917; Antonio, l'11 maggio 1920; ed al figlio della seconda moglie Chesaz Maria, nato a Rovigno il 16 luglio 1926, Giacomo Bosich.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bacher Vittorio fu Ignazio, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bacher Vittorio del fu Ignazio e della fu Maria Saic, nato a Marburgo il 24 luglio 1868, residente a Pola, via Ostilia, n. 5, di condizione 1° archivista, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bacher in « Balbi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Faidiga Francesca fu Luca e fu Gertrude Cic, nata a Hrenovice (Postumia) il 26 gennaio 1868, ed ai figli Augusta, nata a Trieste il 3 agosto 1897, e Vittorio, nato a Trieste il 10 maggio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kavcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kovcich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Leban Maria, nato a Volzano (Tolmino) il 15 dicembre 1875, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cauci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cecilia Roman d'Amadio fu Valentino e fu Rioni Lucia, nata a Concordia il 27 giugno 1873; ed ai figli nati a Rovigno d'Istria: Giovanni, nato il 26 febbraio 1908; Teresa, nata il 24 novembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Andreasic (Andreassich) » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andreasic (Andreassich) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Andreassich, nato a Petrigne il 27 marzo 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andreassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Petrigne: Antonio, nato il 21 agosto 1901; Maria, nata il 7 ottobre 1905; Carolina, nata il 27 ottobre 1909; Stefania, nata il 16 dicembre 1915; nonchè al figlio Giuseppe, nato a Petrigne il 14 aprile 1900; alla nuora, moglie di Giuseppe, Ivancich Maria di Martino e di Maria Gherzeli, nata a Matteria il 22 ottobre 1907, ed al nipote Giuseppe, figlio dei predetti, nato a Petrigne il 21 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Brainovich Fosca vedova Simone, figlia del fu Matteo Copitta e della fu Maria, nato San Pietro in Selve il 12 febbraio 1847, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa di Rovigno; Giorgio, nato il 23 febbraio 1873, ed Eufemia, nata il 22 luglio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainovich Matteo, figlio di Giovanni e della fu Giovanna Cherzan, nato a Villa di Rovigno il 12 giugno 1875, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vidulin Antonio di Antonio e fu Antonia Sirotich, nata a Villa di Rovigno il 24 marzo 1887; ed al figlio Matteo, nato a Rovigno il 28 novembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainovich Antonio, figlio di Giovanni e della Maria Pocraiaz, nato a Villa di Rovigno il 6 agosto 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pocraiaz Regina di Matteo e di Eufemia Sturmann, nata a Villa di Rovigno il 1° dicembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che inforza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Jakomin Giovanna figlia del fu Pietro e della fu Franca Maria, nata a Villa Decani l'11 agosto 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Cech fu Giuseppe nato a Pisino il 18 marzo 1874 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 66, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Cech è ridotto in « Cecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Adele Cech nata Förster di Edoardo, nata il 15 settembre 1874, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Zlatich vedova Ciak di Martino nata a Pinguente il 22 novembre 1870 e residente a Trieste via A. Vespucci, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Zlatich vedova Ciak è ridotto in « Ciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giordano fu Giuseppe, nato il 7 maggio 1907, figlio;
2. Evaristo fu Giuseppe, nato il 23 luglio 1909, figlio;
3. Maria fu Giuseppe, nata il 4 febbraio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Martich Graziano fu Giovanni da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Martich Graziano del fu Giovanni e di Filomena Maracich, nato a Veglia il 6 marzo 1899, residente a Lisignano-Pola, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Martich in « Marte ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Mazzarovich Noelia fu Giovanni e fu Santa Giurassin, nata a Pola il 31 dicembre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 13 giugno 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Montaperto, in provincia di Agrigento, con orario limitato di giorno.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 19, dal 7 al 13 maggio 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Alessandria	Isola d'Asti	B	—	1
Brescia	Brescia	B	4	—
Id.	Poncarale Flero	B	1	1
Como	Cantù	B	—	1
Cuneo	Fossano	B	—	1
Enna	Regalbuto	B	—	1
Frosinone (a)	Piglio	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	—	1
Id.	Vico nel Lazio	B	—	1
Milano	Cerro Maggiore	B	—	1
Id.	Melegnano	B	—	1
Id.	Milano	B	—	3
Id.	Opera	B	—	1
Pavia	Godiasco	B	—	1
Id.	Gropello Cairoli	B	—	1
Id.	S. Albano	B	—	1
Pescara (a)	Città S. Angelo	B	—	1
Piacenza	Sarmato	B	—	1
Pola	Pola	B	—	2
Reggio di Calabria	Ciminà	B	—	1
Rieti	Cittaducale	B	—	1
Roma	Cerveteri	B	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Torino	Favria	B	—	1
Trieste	Corgnale	B	—	1
Varese	Laveno Mombello	B	1	—
Vercelli	Vercelli	B	—	1
			9	25
	Carbonchio sintomatico.			
Cagliari	Sedilo	B	—	1
Roma	Cerveteri	B	1	—
Verona	Caprino Veronese	B	—	1
Id.	Grezzana	B	—	1
Viterbo	Veiano	B	—	1
			1	4
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	3	—
Id.	Casale	B	3	3
Id.	Frugarolo	B	1	1
Id.	Novi	B	1	—
Id.	Occimiano	B	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Alessandria	Rosignano	B	1	—
Id.	Tortona	B	2	—
Arezzo	Arezzo	B	8	6
Belluno	Belluno	B	4	—
Bergamo	Albino	B	4	3
Id.	Antegnate	B	1	—
Id.	Arcene	B	3	—
Id.	Arsago d'Adda	B	22	16
Id.	Azzano S. Paolo	B	1	2
Id.	Barbata	B	1	—
Id.	Bergamo	B	—	2
Id.	Bolgare	B	2	—
Id.	Bonate di Sopra	B	5	—
Id.	Brign. Gera d'Adda	B	1	—
Id.	Calcinate	B	10	2
Id.	Calusco d'Adda	B	1	—
Id.	Calvenzano	B	—	1
Id.	Canonica d'Adda	B	1	—
Id.	Capriate S. Gervasio	B	—	1
Id.	Caravaggio	B	2	—
Id.	Casirate d'Adda	B	30	—
Id.	Castelli Calepio	B	4	2
Id.	Cavernago	B	3	2
Id.	Centrisola	B	6	4
Id.	Chiuduno	B	—	1
Id.	Cologno al Serio	B	5	—
Id.	Comunnuovo	B	1	—
Id.	Cortenova	B	3	5
Id.	Covo	B	—	1
Id.	Curdomo	B	3	1
Id.	Dalmine	B	3	13
Id.	Fontanella	B	1	1
Id.	Gandino	B	1	3
Id.	Gazzaniga	B	2	2
Id.	Ghisalba	B	6	12
Id.	Gromo	B	—	1
Id.	Isso	B	—	1
Id.	Lallio	B	—	1
Id.	Levate	B	6	5
Id.	Mapello	B	2	1
Id.	Martinengo	BO	6	15
Id.	Misano di G. d'Adda	B	1	4
Id.	Morengo	B	—	2
Id.	Mornico al Serio	B	29	12
Id.	Nembro	B	1	1
Id.	Orio al Serio	B	1	1
Id.	Ossanesga	B	1	1
Id.	Palosco	B	4	—
Id.	Ponte di Nossa	B	1	—
Id.	Ponte S. Pietro	B	1	—
Id.	Pontirolo Nuovo	B	—	2
Id.	Pradalunga	B	2	—
Id.	Ranica	B	1	—
Id.	Rocca del Colle	B	—	1
Id.	Romano di Lombard.	BO	3	—
Id.	Sarnico	B	—	1
Id.	Scano al Brembo	BS	3	2
Id.	Seriate	B	1	1
Id.	Sorisole	B	—	3
Id.	Stezzano	B	1	2
Id.	Strozza	B	1	—
Id.	Suisio	B	5	2
Id.	Telgate	B	7	3
Id.	Treviglio	B	—	2
Id.	Treviolo	B	5	—
Id.	Urgnano	B	4	2

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Bergamo	Verdello	B	3	—
Id.	Villa di Serio	B	—	3
Id.	Zanica	B	2	4
Bologna	Bologna	B	1	1
Id.	Budrio	B	—	1
Id.	Castelfranco dell'Em.	B	1	—
Id.	Castello di Serravalle	B	1	2
Id.	Castiglione dei Pepoli	S	1	—
Id.	Imola	B	1	—
Id.	Monteveglio	B	3	2
Id.	Praduro e Sasso	B	—	1
Brescia	Adro	B	—	1
Id.	Bagnolo Mella	B	—	2
Id.	Barbariga	B	4	1
Id.	Bassano Bresciano	B	—	1
Id.	Berlingo	B	—	1
Id.	Bienno	B	1	—
Id.	Borgo S. Giacomo	B	2	1
Id.	Brescia	B	3	8
Id.	Calcinato	B	—	2
Id.	Calvisano	B	—	3
Id.	Capo di Ponte	B	1	—
Id.	Castegnato	B	2	—
Id.	Castel Mella	B	—	4
Id.	Castrezzato	B	2	—
Id.	Cazzago S. Martino	B	—	6
Id.	Chiari	B	—	2
Id.	Cologne	B	—	2
Id.	Comezzano-Cizzago	B	15	7
Id.	Concesio	B	—	4
Id.	Corticelle Pieve	B	—	1
Id.	Darfo	B	1	—
Id.	Dello	B	6	—
Id.	Desenzano sul Garda	B	—	1
Id.	Gambara	B	1	1
Id.	Gavardo	B	1	1
Id.	Ghedi	B	7	8
Id.	Gerolanuova	B	1	—
Id.	Gottolengo	B	1	1
Id.	Leno	B	4	6
Id.	Lonato	B	1	—
Id.	Mairano	B	1	2
Id.	Montichiari	B	1	3
Id.	Offlaga	B	1	1
Id.	Orzinuovi	B	7	7
Id.	Orzivecchi	B	2	—
Id.	Ospitaletto	B	1	1
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	1	2
Id.	Pedergnaga-Oriano	B	—	5
Id.	Pompiano	B	—	1
Id.	Pontevico	B	1	9
Id.	Pontoglio	B	—	1
Id.	Pralboino	B	5	8
Id.	Prandaglio	B	1	—
Id.	Quinzanello	B	1	1
Id.	Quinzano d'Oglio	B	—	1
Id.	Roccafranca	B	10	8
Id.	Rodengo-Saiano	B	—	1
Id.	Roncadella	B	—	4
Id.	Rovato	B	1	—
Id.	Sabbio Chiese	B	3	4
Id.	Sopraponte	B	—	1
Id.	Torbole Casaglio	B	—	3
Id.	Travagliato	B	2	1
Id.	Trenzano	B	—	2
Id.	Urago d'Oglio	B	—	1
Brescia	Verolanuova	B	9	1
Id.	Villa Carcina	B	—	1
Chieti	Chieti	B	5	—
Como	Albate	B	9	4
Id.	Appiano	B	—	3
Id.	Barzanò	B	3	2
Id.	Cadorago	B	—	2
Id.	Camnago	B	2	—
Id.	Cantù	B	2	2
Id.	Casatenovo	B	2	5
Id.	Cavallasca	B	4	—
Id.	Cermenate	B	2	1
Id.	Cesello B.	B	2	4
Id.	Cirimido	B	2	—
Id.	Civate	B	2	4
Id.	Colico	B	1	—
Id.	Contra	B	3	5
Id.	Erba	B	4	1
Id.	Galbiate	B	3	3
Id.	Guanzate	B	—	3
Id.	Imberido	B	1	—
Id.	Lecco	B	1	2
Id.	Lomagna	B	2	1
Id.	Lurago d'Erba	B	2	—
Id.	Maccio	B	2	—
Id.	Merate	B	1	1
Id.	Missaglia	B	4	5
Id.	Moiana	B	4	—
Id.	Montevecchia	B	—	3
Id.	Monticello	B	5	3
Id.	Mozzate	B	1	1
Id.	Nibionno	B	3	—
Id.	Osnago	B	1	—
Id.	Paderno	B	1	—
Id.	Parè	B	7	—
Id.	Parravicino	B	1	—
Id.	Rogeno	B	3	—
Id.	Rovagnate	B	—	2
Id.	Rovello	B	—	2
Id.	S. Fermo della Batt.	B	5	—
Id.	Solbiate	B	1	—
Id.	Valmadrera	B	—	2
Cremona	Capralba	B	1	1
Id.	Casaletto Vaprio	B	—	1
Id.	Casalmorano	B	—	1
Id.	Cassine Gaudine	B	5	8
Id.	Cicognolo	B	2	6
Id.	Cremosano	B	—	3
Id.	Genivolta	B	—	1
Id.	Grumello	B	—	1
Id.	Malagnino	B	—	1
Id.	Montodine	B	—	1
Id.	Olmeneta	B	1	—
Id.	Ombriano	B	—	1
Id.	Palazzo Pignano	B	1	—
Id.	Pandino	B	—	6
Id.	Pieve Delmona	B	—	1
Id.	Pizzighettone	B	—	1
Id.	Quintano	B	—	1
Id.	Robecco d'Oglio	B	1	2
Id.	Romanengo	B	—	2
Id.	S. Bassano	B	1	2
Id.	Soncino	B	1	—
Id.	Spino d'Adda	B	1	—
Id.	Torlino	B	1	—
Id.	Torre de' Picenardi	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Cremona	Vailate	B	9	8
Id.	Vescovato	B	1	3
Id.	Zappello	B	1	2
Cuneo	Dogliani	B	1	—
Id.	Farigliano	B	1	—
Id.	Monastero di Vasco	B	2	—
Id.	Mondovì	B	1	—
Id.	Morozzo	B	1	—
Id.	Racconigi	B	1	—
Id.	Revello	B	1	—
Id.	Sanfrout	B	1	—
Id.	Vicoforte	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	2
Id.	Bondeno	B	—	3
Id.	Cento	B	—	1
Id.	Copparo	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	8
Id.	Portomaggiore	B	—	3
Firenze	Bagno a Ripoli	B	1	—
Id.	Barberino di Mugello	B	1	1
Id.	Calenzano	B	—	1
Id.	Campi Bisenzio	B	—	4
Id.	Carmignano	B	—	17
Id.	Firenze	B	—	4
Id.	Firenzuola	B	1	—
Id.	Lastra a Signa	B	—	1
Id.	Montemurlo	B	—	1
Id.	Prato	B	—	11
Id.	Sesto Fiorentino	B	2	4
Id.	Vernio	B	—	1
Id.	Vinci	B	—	2
Foggia	Ascoli Satriano	B	1	—
Id.	Foggia	B	9	—
Id.	Lucera	B	2	1
Id.	Sansevero	B	—	1
Frosinone (a)	Anagni	B	1	—
Genova	Campoligure	B	1	—
Id.	Genova	B	1	—
Id.	Rossiglione	B	1	—
Grosseto	Grosseto	B	—	1
Id.	Massa Marittima	B	—	1
Id.	Roccastrada	B	—	2
Livorno	Livorno	B	—	1
Id.	Piombino	S	—	1
Lucca	Camaiore	B	—	1
Id.	Capannori	B	1	—
Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Pietrasanta	B	—	4
Id.	Seravezza	B	1	—
Id.	Viareggio	B	1	—
Macerata	Montecassiano	B	7	—
Milano	Abbiategrasso	B	1	2
Id.	Besana Brianza	B	—	4
Id.	Buccinasco	B	—	1
Id.	Busto Garolfo	B	—	3
Id.	Cavacurta	B	—	3
Id.	Corbetta	B	—	4
Id.	Cornate d'Adda	B	—	3
Id.	Gessate	B	—	1
Id.	Gorgonzola	B	—	2
Id.	Limbiate	B	—	2
Id.	Magenta	B	—	1
Id.	Milano	B	3	5
Id.	Morimondo	B	—	2
Id.	Pantigliate	B	—	5
Id.	Pieve Fissiraga	B	—	2

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Milano	Pioltello	B	—	4
Id.	Renate	B	—	2
Id.	S. Colombano al L.	B	6	6
Id.	S. Donato Milanese	B	1	2
Id.	S. Giuliano Milanese	B	—	1
Id.	S. Angelo Lodigiano	B	—	4
Id.	S. Stefano	B	—	1
Id.	Senna Lodigiana	B	—	1
Id.	Seregno	B	—	1
Id.	Tribiano	B	1	1
Id.	Triuggio	B	—	3
Id.	Trezzano Rosa	B	—	2
Id.	Trezzano sul Navigl.	B	—	3
Id.	Vanzago	B	1	4
Id.	Vedano al Lambro	B	—	1
Id.	Velate	B	—	3
Id.	Zibido S. Giacomo	B	—	3
Modena	Carpi	B	5	1
Id.	Cavezzo	B	2	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	18	2
Id.	Pavullo	B	1	—
Id.	Sassuolo	B	5	2
Id.	Soliera	B	2	—
Napoli	Cancello ed Arnone	B	2	—
Id.	Grazzanise	B	4	—
Id.	Napoli	B	1	—
Novara	Arona	B	—	4
Id.	Borgolavezzaro	B	—	1
Id.	Cameri	B	2	1
Id.	Casalino	B	3	1
Id.	Castelletto Ticino	B	—	1
Id.	Galliate	B	41	66
Id.	Garbagna	B	—	1
Id.	Novara	B	4	5
Id.	S. Pietro Mosezzo	B	—	1
Id.	Tornaco	B	—	1
Padova	Granze	B	1	—
Id.	Legnaro	B	2	1
Id.	Loreggia	B	1	—
Id.	Ponte S. Nicolò	B	—	1
Id.	Veggiano	B	—	1
Parma	Busseto	B	4	—
Id.	Collecchio	B	1	—
Id.	Fontanellato	B	1	—
Id.	Fontevivo	B	—	1
Id.	Fornovo	B	—	1
Id.	Neviano	B	3	—
Id.	Parma	B	—	2
Id.	Sala Baganza	B	—	1
Id.	Salsomaggiore	B	2	—
Id.	S. Lazzaro	B	1	—
Id.	S. Pancrazio	B	1	—
Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Torrile	B	1	—
Id.	Trecasali	B	2	—
Id.	Vigatto	B	4	—
Pavia	Bastida Pancarana	B	1	—
Id.	Borgo S. Siro	B	1	—
Id.	Bornasco	B	1	—
Id.	Canneto Pavese	B	1	—
Id.	Cassolnovo	B	—	1
Id.	Ceranova	B	1	—
Id.	Confienza	B	1	3
Id.	Corteolona	B	—	1
Id.	Gropello Cairoli	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Pavia	Lardirago	B	1	—
Id.	Marcignago	B	1	1
Id.	Mede	B	—	1
Id.	Mirabello	B	3	2
Id.	Olevano	B	1	—
Id.	Palestro	B	1	—
Id.	Robbio	B	1	—
Id.	Robecco	B	1	—
Id.	Sartirana	B	—	1
Id.	Torreberetti	B	2	—
Id.	Torre del Mangano	B	1	1
Id.	Turago Berdone	B	—	1
Id.	Vellezzo Bellini	B	—	1
Id.	Vigevano	B	2	1
Id.	Voghera	B	—	2
Perugia	Perugia	B	1	1
Piacenza	Alseno	B	1	—
Id.	Calendasco	B	1	2
Id.	Castell'Arquato	B	1	1
Id.	Castel S. Giovanni	B	2	—
Id.	Monticelli	B	1	—
Id.	Piacenza	B	2	2
Id.	Pontenure	B	1	—
Id.	Rivergaro	B	1	1
Id.	Vernasca	B	—	1
Pisa	Castelfranco di Sotto	B	—	4
Id.	Pisa	B	3	—
Id.	S. Miniato	B	3	1
Id.	S. Croce sull'Arno	B	—	7
Id.	S. Maria a Monte	B	—	4
Id.	Vecchiano	B	1	—
Id.	Volterra	B	11	1
Pistoia	Agliana	B	3	6
Id.	Buggiano	B	—	1
Id.	Monsummano	B	—	2
Id.	Montale	B	—	1
Id.	Pistoia	B	4	4
Id.	S. Marcello	B	—	1
Id.	Uzzano	B	—	1
Id.	Vellano	B	—	1
Potenza (*a*)	Rionero	B	3	—
Id.	Id.	Cp	2	1
Id.	Id.	S	1	1
Ravenna	Faenza	B	1	—
Id.	Fusignano	B	2	—
Id.	Lugo	B	2	1
Id.	Massa Lombarda	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B	—	1
Id.	Campagnola Em.	B	1	—
Id.	Casalgrande	B	—	4
Id.	Castellarano	B	1	—
Id.	Castelnovo di Sotto	B	2	—
Id.	Collagna	B	—	1
Id.	Correggio	B	5	2
Id.	Gualtieri	B	—	1
Id.	Luzzara	B	—	1
Id.	Quattro Castella	B	1	21
Id.	Ramiseto	B	2	1
Id.	Reggio nell'Emilia	B	1	26
Id.	Rio Saliceto	B	3	—
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Rovigo	Bagnolo di Po	B	—	1
Id.	Canaro	B	—	1
Savona	Celle Ligure	B	4	—
Siena	Chiusdino	B	—	1
Id.	Montalcino	B	2	—
Id.	Murlo	B	—	2
Id.	Siena	B	—	3
Sondrio	Ardenno	B	1	3
Id.	Civo	B	—	1
Id.	Cosio	B	—	2
Id.	Dotebio	B	—	2
Id.	Dubino	B	—	12
Id.	Forcola	B	—	4
Id.	Sondalo	B	—	1
Id.	Talamona	B	—	2
Torino	Carmagnola	B	1	—
Id.	Chieri	B	1	—
Id.	Ciriè	B	1	—
Trento	Lomaso	B	1	—
Id.	Oltresarca	B	—	35
Treviso	Mogliano Veneto	B	—	1
Udine	Pravisdomini	B	1	—
Varese	Arcisate	B	5	2
Id.	Azzate	B	2	1
Id.	Bardello	B	—	1
Id.	Besozzo	B	1	—
Id.	Bisuschio	B	—	1
Id.	Cadrezzate	B	—	4
Id.	Cantello	B	1	—
Id.	Capronno	B	—	5
Id.	Casorate Sempione	B	1	—
Id.	Cocquio Trevisago	B	3	—
Id.	Comerio	B	4	—
Id.	Cuasso	B	—	2
Id.	Cugliate	B	—	1
Id.	Daverio	B	1	—
Id.	Gazzada-Schianno	B	7	2
Id.	Gorla Minore	B	1	—
Id.	Laveno Mombello	B	3	—
Id.	Leggiuno Sangiano	B	3	—
Id.	Lomnago	B	1	1
Id.	Lonate Pozzolo	B	8	—
Id.	Morosolo	B	—	1
Id.	Osmate Lentate	B	4	4
Id.	Samarate	B	2	—
Id.	Saronno	B	1	4
Id.	Somma Lombardo	B	4	2
Id.	Taino	B	—	1
Id.	Tradate	B	2	—
Id.	Travedona-Monate	B	2	—
Id.	Varese	B	11	—
Id.	Venegono Inferiore	B	1	—
Id.	Venegono Superiore	B	1	1
Venezia	Campolongo Magg.	B	1	—
Vercelli	Biella	B	—	1
Id.	Crova	B	1	—
Id.	Tronzano	B	1	—
Vicenza	Sandrigo	B	—	1
			805	892
	Malattie infettive dei suini.			
Ancona	S. Paolo di Iesi	S	1	—
Arezzo	Cortona	S	1	—
Id.	Subbiano	S	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	S	1	—
Id.	Monte Urano	S	1	—

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Rapagnano	S	1	—
Belluno	Belluno	S	1	—
Bologna	Castigl. dei Pepoli	S	1	—
Cuneo	Savigliano	S	—	1
Firenze	Firenze	S	1	—
Fiume	Mattuglie	S	1	1
Macerata	Matelica	S	—	1
Id.	S. Severino Marche	S	1	—
Perugia	Monte S. Maria Tib.	S	1	—
Roma	Palestrina	S	1	—
Id.	Roma	S	2	—
Siracusa	Noto	S	—	1
Teramo	Bellante	S	2	2
Id.	Teramo	S	1	—
Trieste	Trieste	S	7	—
Udine	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Cordenons	S	—	2
Venezia	S. Stino di Livenza	S	—	1
			24	11

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Napoli	Napoli	E	10	1
Reggio nell'Emilia	Casalgrande	E	—	1
Salerno	Salerno	E	1	—
			11	2

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Atripalda	E	—	1
Id.	Avellino	E	1	—
Id.	Cervinara	E	1	—
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Pago del V. di Lauro	E	1	—
Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	—	2
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	E	1	—
Id.	Gravina	E	1	—
Id.	Terlizzi	E	1	—
Caltanissetta	Riesi	E	—	1
Campobasso	Fossalto	E	1	—
Catania	Adernò	E	3	—
Id.	Fiumefreddo	E	1	—
Id.	Giarre	E	2	—
Id.	Paternò	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Genova	Castiglione	E	2	—
Id.	Chiavari	E	1	1
Id.	Lavagna	E	1	—
Id.	Sestri Levante	E	—	3
Messina	Brolo	E	1	—
Id.	Messina	E	2	—
Napoli	Acerra	E	1	—
Id.	Afragola	E	2	—
Id.	Gragnano	E	1	—
Id.	Napoli	E	13	1
Id.	Palma Campania	E	3	—
Id.	Poggiomarino	E	1	—

Segue *Farcino criptococcico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Napoli	Pomigliano d'Arco	E	2	—
Id.	Portico di Caserta	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	4	—
Id.	S. Nicola	E	1	—
Id.	Terzigno	E	2	—
Palermo	Palermo	E	18	3
Potenza (*a*)	Rionero	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
Salerno	Cava dei Tirreni	E	—	1
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Pagani	E	2	—
Id.	Pontecagnano	E	4	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	S. Cipriano Picentino	E	1	1
Id.	Serre	E	—	1
			88	15

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Cn	5	—
Caltanissetta	S. Cataldo	Cn	—	1
Frosinone (*a*)	Cassino	Cn	1	—
Macerata	Pievetorina	Cn	1	—
Id.	Recanati	Cn	1	—
Id.	Ussita	B	2	—
Id.	Visso	Cn	2	—
Napoli	Arzano	Cn	—	1
Id.	Casagiove	Cn	—	1
Id.	Caserta	Cn	—	1
Id.	Mignano	Cn	—	1
Id.	Mondragone	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	5
Id.	S. Giuseppe	Cn	—	1
Novara	Galliate	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	4	4
Id.	Id.	Fl	3	1
Id.	Vicari	Cn	—	1
Siracusa	Sortino	Cn	1	—
Varese	Varese	Cn	1	—
Venezia	Chioggia	Cn	—	1
			21	20

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	O	6	—
Aquila degli Abruzzi	Anversa	O	—	1
Id.	Avezzano	O	1	—
Id.	Bisegna	O	—	1
Id.	Cagnano	O	5	—
Id.	Cappodocia	O	1	—
Id.	Castel di Sangro	O	1	—
Id.	Collarmele	E	1	—
Id.	Ovindoli	O	1	—
Id.	Pereto	E	15	—
Id.	Pettorano sul Gizio	O	3	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	10	—
Id.	Rocca Pia	O	1	—
Id.	S. Demetrio	O	1	—
Id.	Scoppito	O	1	—

Segue *Rogna*.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Tagliacozzo	O	2	—
Id.	Villa Santa Lucia	O	—	1
Avellino	Monteleone	O	1	—
Campobasso	Agnone	O	4	—
Id.	Campolieto	O	1	—
Id.	Castel del Giudice	O	5	—
Id.	Castel San Vincenzo	O	1	2
Id.	Colli al Volturno	O	1	—
Id.	Pescopennataro	O	4	—
Id.	S. Pietro Avellana	O	3	—
Id.	S. Angelo del Passo	O	2	—
Foggia	Cerignola	O	1	—
Id.	Faeto	O	1	—
Id.	Foggia	O	2	—
Id.	Lucera	O	1	—
Frosinone (a)	Paliano	O	1	—
Macerata	Sefro	O	3	—
Matera	Irsina	O	1	—
Id.	Montescaglioso	O	1	—
Id.	Pisticci	O	1	—
Perugia	Assisi	O	3	—
Id.	Foligno	O	3	—
Id.	Trevi	O	1	—
Potenza (a)	Atella	O	5	—
Id.	Avigliano	O	1	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	Melfi	O	1	—
Id.	Rapolla	O	1	—
Id.	Venosa	O	1	—
Rieti	Leonessa	O	—	2
Id.	Monte S. Giovanni	O	3	—
Id.	Posta	O	3	—
Id.	Rocca Sinibalda	O	3	—
Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Artena	O	—	1
Id.	Canale Monterano	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Formello	O	—	1
Id.	Ienne	O	1	—
Id.	Marcellina	O	1	—
Id.	Montalto	O	1	—
Id.	Oriolo Romano	O	1	—
Id.	Roma	O	4	—
Id.	Sermoneta	O	1	—
Id.	Sezze	O	1	—
Id.	Velletri	O	1	—
Salerno	Buccino	O	4	—
Id.	Padula	O	1	—
Id.	Ricignano	O	1	1
Id.	Romagnano al Monte	O	1	—
Taranto	Laterza	O	3	—
Terni	Terni	O	1	—
Viterbo	Arlena	O	1	—
Id.	Bagnaia	O	2	—
Id.	Canino	O	1	—
Id.	Castel Sant'Elia	O	2	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	5	—
			152	10

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Foggia	S. Paolo di Civitate	O	1	—
Id.	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Vico Garganico	O	1	—
Frosinone (a)	Ripi	O	1	—
Id.	Serrone	O	1	—
Rieti	Scandriglia	Cp	3	—
Roma	Mazzano Romano	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Tarquinia	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	1	—
Id.	Bomarzo	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	—	1
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			16	1

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Altamura	O	4	—
Id.	Gravina	O	1	—
Brindisi	Erchie	O	1	1
Frosinone (a)	Filettino	O	1	—
Id.	Morolo	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Buti	O	—	4
Roma	Albano	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
Id.	Gerano	O	1	—
Salerno	Piaggine Soprane	O	1	—
Siena	Radicondoli	O	1	1
Taranto	Taranto	O	1	—
Viterbo	Tuscania	O	1	—
			17	6

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Modena	Modena	B	5	—
Pisa	Bagni San Giuliano	B	—	1
Id.	Calcinaia	B	1	—
Id.	Castellina Marittima	B	—	1
Id.	Vecchiano	B	1	—
Vicenza	Asiago	B	—	7
			7	9

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	3	1

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ravenna	Ravenna	B	4	—

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Gorizia	Gorizia	E	1	—
Modena	Modena	E	—	1
			1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Barbone dei bufali.				
Taranto	Castellaneta	Bf	1	—
Peste aviaria.				
Novara	Borgomanero	P	1	—
Trento	Egna	P	—	1
			1	1
Colera dei polli.				
Ascoli Piceno	Montegallo	P	16	—
Bari delle Puglie	Acquaviva	P	1	—
Catania	Catania	P	5	—
Rovigo	Calto	P	2	—
Id.	Castelguglielmo	P	1	—
Id.	Sant'Apoli con Selva	P	—	2
Id.	Taglio di Po	P	4	—
Id.	Trecenta	P	9	—
Siracusa	Buccheri	P	—	1
Taranto	Crispiano	P	10	—
Vercelli	Buronze	P	—	1
Id.	Salussola	P	—	1
Id.	Tricerro	P	—	1
			48	6

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	27	34
Carbonchio sintomatico	4	5	5
Afta epizootica	46	453	1697
Malattie infettive dei suini	16	23	35
Morva	3	3	13
Farcino criptococcico	12	47	103
Rabbia	10	20	41
Rogna	16	78	162
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	14	17
Vaiuolo ovino	10	15	23
Aborto epizootico	3	6	16
Diarrea dei vitelli	1	1	4
Tubercolosi bovina	1	1	4
Influenza del cavallo	2	2	2
Barbone dei bufali	1	1	1
Peste aviaria	2	2	2
Colera dei polli	7	13	54

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina,* Fl *felina,* Sc *scimmie.*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 25 giugno 1928 - Anno VI

Francia	74.77	Belgrado	33.50
Svizzera	366.82	Budapest (Pengo)	3.32
Londra	92.757	Albania (Franco oro)	365.65
Olanda	7.67	Norvegia	5.095
Spagna	315.11	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.658	Svezia	5.105
Berlino (Marco oro)	4.547	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.68	Danimarca	5.10
Praga	56.40	Rendita 3,50 %	74.325
Romania	11.60	Rendita 3,50 % (1902)	68 —
Peso argentino (Oro	18.39	Rendita 3 % lordo	45.325
Peso argentino (Carta	8.09	Consolidato 5 %	86.475
New York	19.024	Littorio 5 %	86.10
Dollaro Canadese	18.96	Obbligazioni Venezie 3,50 %	76.875
Oro	367.07		

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Proroga del concorso per assistente alla cattedra di coltivazioni speciali presso il Regio istituto superiore agrario di Milano.

La scadenza del bando di concorso per assistente alla cattedra di coltivazioni speciali presso il Regio istituto superiore agrario di Milano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 110, del 10 maggio 1928-VI è prorogata dal 15 giugno al 15 agosto 1928.

Roma, addì 5 giugno 1928 - Anno VI

Il direttore: A. MENOZZI.

Concorso per il conferimento di 15 posti gratuiti nell'Educandato femminile di San Demetrio di Zara.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2036;
Veduta la legge 17 aprile 1925, n. 473;
Veduto il R. decreto 1° luglio 1926, n. 1290;
Veduto il capo VII del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i convitti;

Decreta:

1. — E' aperto il concorso per il conferimento di quindici posti gratuiti nell'Educandato femminile di San Demetrio di Zara.

I suddetti posti saranno conferiti a giovanette povere e meritevoli delle Provincie del Regno e a giovanette dalmate.

2. — Il concorso è per titoli.

3. — Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza alle orfane di militari morti in guerra, o in causa della guerra, e alle giovanette figlie di mutilati di guerra o di decorati della medaglia al valore.

4. — Le concorrenti dovranno far pervenire la domanda al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione media - Divisione IV) non più tardi del 31 luglio 1928. Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (la istanza e i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) l'atto di nascita, legalizzato;

b) il certificato di sana costituzione fisica, legalizzato;

c) il certificato di buona condotta rilasciato dal preside dell'istituto da cui la giovanetta proviene, o dal podestà, per le giovanette provenienti da scuola privata o paterna;

d) il certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1927-28, con lo specchietto dei punti riportati, e, per coloro che abbiano sostenuto esami di Stato, il certificato dei voti riportati negli esami medesimi;

e) la dichiarazione del podestà sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia, legalizzato;

f) il certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dalla famiglia dell'aspirante.

Ai suddetti documenti dovrà essere unita una dichiarazione con la quale la famiglia dell'aspirante si obbliga a pagare le spese di primo ingresso e quelle accessorie: potranno inoltre essere allegati tutti quegli altri documenti che l'istante ritenga di produrre nel proprio interesse.

5. — Le concessionarie di un posto decadranno da ogni diritto se, dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto, lasceranno trascorrere un mese senza prenderne possesso.

6. — Le giovanette che otterranno il conferimento di un posto gratuito godranno il beneficio sino al termine degli studi che si possono compiere nella città di Zara.

Roma, addì 5 giugno 1928 - Anno VI

Il Ministro: FEDELE.

Concorso per il conferimento di posti gratuiti presso Convitti nazionali.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 164 e seguenti del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i Convitti nazionali;

Veduto l'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1927, n. 6;

Decreta:

1. — E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti di studio gratuiti nei Convitti nazionali:

a) posti di studio ordinari, n. 21;

b) posti di studio straordinari per figli di presidi, professori e funzionari di Convitti nazionali, n. 1;

c) posti di studio per giovani delle nuove Provincie, n. 7;

d) posti di studio per giovani già profughi di guerra, n. 11;

e) posti di studio ordinari a carico del bilancio dei seguenti Convitti: Aquila, n. 2; Avellino, n. 1; Bari, n. 2; Cagliari, n. 1; Catanzaro, n. 1; Chieti, n. 2; Cosenza, n. 2; Lucera, n. 3; Napoli, n. 4; Parma, n. 1; Sassari, n. 1 (della fondazione Pilo Ferralis); Vibo Valentia, n. 1;

f) posti di studio per figli di presidi, professori e funzionari dei Convitti nazionali a carico del bilancio dei seguenti Convitti: Maddaloni, n. 1; Milano, n. 1.

I posti di studio ordinari e straordinari di cui alle lettere *a*) e *b*) saranno assegnati preferibilmente ai seguenti Convitti: Aosta, Avellino, Cagliari, Campobasso, Catania, Cividale, Correggio, Lucera, Maddaloni, Novara, Sassari, Sessa Aurunca, Sondrio, Tivoli, Vibo Valentia, Voghera.

I posti di studio di cui alle lettere *c*) e *d*) saranno assegnati preferibilmente ai Convitti viciniori al domicilio della famiglia dei beneficati.

2. — I posti suddetti saranno conferiti a giovinetti appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani, o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, e che abbiano non meno di sei anni e non più di dodici al 30 settembre 1928.

Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano alunni dei Convitti nazionali.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari morti in guerra o in causa della guerra, ai giovanetti figli di mutilati di guerra e di decorati di medaglia al valore ed ai giovanetti inscritti all'Opera nazionale Balilla.

3. — Il concorso è per titoli, da giudicarsi da una Commissione ministeriale.

4. — I concorrenti dovranno inviare istanza al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione media - Divisione IV) non più tardi del 31 luglio 1928.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (la istanza e i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato). Per i giovanetti resi inabili a causa della guerra, il certificato medico dovrà essere rilasciato dal sanitario provinciale o da un medico militare, e in esso dovranno essere specificatamente indicate e descritte le infermità dell'aspirante;

c) certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1927-28 con lo specchietto dei voti riportati e, per coloro che abbiano sostenuto esami di Stato, il certificato dei voti riportati negli esami medesimi;

d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sulla età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte, che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato).

Gli aspiranti a posti per ex profughi di guerra dovranno produrre un certificato attestante tale loro condizione.

Ai suddetti documenti dovrà essere unita una dichiarazione, con la quale la famiglia dell'aspirante si obblighi a pagare le spese di primo ingresso e quelle accessorie; potranno, inoltre, essere uniti tutti quegli altri documenti che l'istante ritenga di produrre nel proprio interesse.

5. — I giovanetti che sieno già alunni dei Convitti nazionali sono dispensati dal presentare il certificato di nascita, il certificato di sana costituzione fisica ed il certificato di cittadinanza italiana.

Coloro che aspirano ai posti di studio straordinari, sono dispensati dal presentare il certificato di cui alla lettera *f*), ma dovranno produrre un certificato da cui risulti che sono figli di un preside, o di un insegnante di scuola media governativa, o di un funzionario dei Convitti nazionali di nomina Regia o Ministeriale, e nel quale sia anche indicato se sono orfani.

6. — I concessionari di un posto gratuito decadranno da ogni diritto se, dopo la comunicazione del conferimento del posto, lasceranno passare un mese senza prenderne possesso.

7. — I giovanetti che otterranno il conferimento di un posto gratuito nei Convitti nazionali, godranno il beneficio fino al termine degli studi, che si possono compiere nel Convitto, presso il quale il posto è stato concesso.

8. — Agli effetti del presente concorso i semi-convittori sono equiparati ai convittori.

Roma, addì 5 giugno 1928 - Anno VI

Il Ministro: FEDELE.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.